

19 novembre 2013

In Italia il peso delle tasse sulle imprese più alto d'Europa. Nella classifica mondiale perse 7 posizioni, siamo 138esimi

Il carico fiscale totale per l'impresa nel nostro Paese si conferma il più alto d'Europa, pari al 65,8% dei profitti commerciali, e l'Italia scende di 7 posizioni rispetto all'anno scorso nella classifica mondiale del carico fiscale, posizionandosi al 138esimo posto, rispetto a 189 economie prese in esame. Il peso delle tasse sulle imprese è in calo rispetto al 2012 (68,3%) ma sempre molto distante da una media Ue&Efta scesa al 41,1% dal 42,6% dell'anno precedente e una media mondiale del 43,1% (anche questa in miglioramento dal 44,7% dello scorso anno).

È quanto emerge dal rapporto *Paying Taxes 2014*, diffuso stamane a Mosca da Banca Mondiale, Ifc e PwC, che esamina i costi per imposte e tasse in capo a un'impresa e il connesso carico amministrativo per versamenti d'imposta e adempimenti vari. Il rapporto prende in esame tre indicatori: il Total Tax Rate (carico fiscale complessivo), il tempo necessario per gli adempimenti relativi alle principali tipologie d'imposta e di contributi (imposte sui redditi, imposte sul lavoro e contributi obbligatori, imposte sui consumi) e il numero di versamenti effettuati.

Per quanto riguarda questi ultimi, in Italia le società impiegano 269 ore all'anno contro le 179 ore impiegate in media da un'impresa europea e le 268 ore l'anno della media mondiale. In altre parole, nel nostro Paese le imprese effettuano 15 pagamenti contro i 13,1 europei e i 26,7 richiesti mediamente a livello globale.

A breve distanza dall'Italia si posiziona la Francia con un indice di Total Tax rate (Ttr) di 64,7%, seguita dalla Spagna (58,6%). Tra i primi 10 Paesi al di sopra della media europea per Ttr troviamo anche Belgio (57,5%), Austria (52,4%), Svezia (52%), Ungheria (49,7%), Germania (49,4%), Estonia (49,4%) e Repubblica Ceca (48,1%). Il minor carico fiscale in assoluto in Europa è invece quello della Croazia (19,8%), meno di un terzo rispetto a quello italiano, seguito dal Lussemburgo (20,7%) e da Cipro (22,5%).

19 novembre 2013